

Iva meno pesante sul teleriscaldamento «È più competitivo»

Manovra. L'imposta scesa al 5%, in pratica dimezzata Righini (Fiper): «Misura contro il caro bollette. Chi non è allacciato ora può valutare la convenienza»

SONDRIO

CLARA CASTOLDI

«Esprimiamo soddisfazione per la misura che rende ancor più competitivo il teleriscaldamento rinnovabile, in particolare quello alimentato a biomassa legnosa».

Così il presidente di Fiper (Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili), Walter Righini, in merito alla novità contenuta nella legge di bilancio 2023 che riconosce la riduzione dell'Iva sui servizi di teleriscaldamento: per il primo trimestre del 2023 sarà fissata al 5%, contro gli attuali 10% per le fonti rinnovabili e il 22% per i combustibili fossili. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentita Arera, saranno determinate le modalità di attuazione della misura entro il 28 febbraio.

I vantaggi

«Questa riduzione, volta a calmierare il caro bollette, permetterà anche a chi non ancora allacciato alle reti, di valutare la convenienza del servizio», ricorda Righini. Secondo l'arti-

colo 1 (comma 16) del testo, le forniture di servizi di teleriscaldamento, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023, sono assoggettate all'imposta sul valore aggiunto con l'aliquota del 5 per cento. Qualora le forniture di cui al primo periodo siano contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno 2023.

Intanto il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato le graduatorie dei progetti di teleriscaldamento efficiente finanziati con la misura 3.1 del Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr). La dotazione finanziaria pari a 200 milioni di euro non è stata sufficiente a soddisfare le 118 domande presentate, che cubano in totale circa 550 milioni di euro. Il risultato è che di queste, ben 60 sono rimaste

senza nessun tipo di contributo e solo 29 invece sono riuscite a rientrare nell'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili. Le restanti 28 sono state ritenute non ammissibili per mancanza di documentazione o errori nella presentazione.

Aspettative

«Apprezziamo che si sia avviato un bando di finanziamento specifico per il teleriscaldamento efficiente; tuttavia, se vogliamo davvero contribuire in maniera concreta e fattiva alla riduzione dell'uso dei fonti rinnovabili, serve uno sforzo maggiore» - dichiara ancora Righini -. Chiediamo al ministro Pichetto Fratin di lavorare per identificare nuove risorse a supporto anche dei progetti ammissibili, che non hanno ottenuto il finanziamento in questo bando. Ricordiamo che il governo tedesco su questa misura ha allocato 2,9 miliardi di euro. Sarebbe un segnale importante verso una vera transizione ecologica e un reale processo di affrancamento dall'approvvigionamento di gas da paesi stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto di teleriscaldamento di Tirano



Ora si può valutare la convenienza del servizio



Walter Righini

Etichette sui prodotti alimentari Obbligo di indicare l'origine

Decreto ministeriale

Prorogate di un anno le disposizioni che impongono la provenienza

«Bene la proroga delle etichette salva spesa Made in Italy con l'obbligo di indicare la provenienza dell'ingrediente principale dei prodotti in vendita, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta».

Lo scrive in una nota Coldiretti Sondrio dopo la firma del decreto interministeriale (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Imprese e Made in Italy e Salute) che proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2023 i regimi sperimentali dell'indicazione di origine, proprio come richiesto dall'associazione di categoria.

«Chiediamo ai consumatori di sostenere il consumo di prodotti alimentari Made in Italy per aiutare l'economia, il lavoro ed il territorio nazionale in un momento di difficoltà - afferma la presidente di Coldiretti Sondrio Silvia Marchesini - per aiutare una filiera che, a livello nazionale, vale 580 miliardi di euro, dà lavoro a 4 milioni di perso-

ne in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 360mila locali della ristorazione».

L'agricoltura italiana è leader europea per qualità, sostenibilità e sicurezza alimentare con il primato Ue nel biologico con 80mila operatori, il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (396), 526 vini Dop/Igp e 5.450 prodotti alimentari tradizionali e con Campagna Amica la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori.

La firma del decreto interministeriale sull'etichettatura di origine «rappresenta un passo determinante - evidenzia la federazione Coldiretti - per impedire che vengano spacciati come Made in Italy prodotti ingredienti di bassa qualità provenienti dall'estero che non rispettano i rigidi parametri di qualità di quelli nazionali. L'etichettatura di origine obbligatoria dei cibi è una battaglia storica della Coldiretti ed è stata introdotta per la prima volta in tutti i Paesi dell'Unione Europea nel 2002».

«In questo modo si garantisce trasparenza sulla reale origine su prodotti base della dieta degli italiani che rappresentano circa tre quarti della spesa, ma



Provvedimento a tutela del made in Italy

resta ancora anonima l'origine dei legumi in scatola, della frutta nella marmellata o nei succhi, del grano impiegato nel pane, biscotti o grissini senza dimenticare la carne o il pesce venduti nei ristoranti».

Il provvedimento interministeriale risponde alle richieste di quell'80% di italiani che, secondo il rapporto Coldiretti/Censis, verifica in etichetta gli ingredienti di cui si compongono gli alimenti da acquistare.

Poiché nel quotidiano l'alimentazione è uno dei motori del benessere soggettivo, gli italiani sono sempre a caccia delle infor-

mazioni che rendono possibile per un determinato prodotto alimentare la tracciabilità, intesa come la trasparenza su provenienze e connotati dei processi produttivi e distributivi.

«L'Italia, che è leader europeo nella qualità - aggiunge Coldiretti -, ha infatti il dovere di fare da apripista nelle politiche alimentari dell'Ue poiché in un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della tracciabilità con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e Tassi 2022 Il nuovo fascicolo della Popolare

Credito

Publicata l'edizione 2022 dell'opuscolo ricco di informazioni preziose per gli investitori

La Banca Popolare di Sondrio, come tradizione, ha realizzato il fascicolo "Cambi e Tassi 2022".

L'opuscolo contiene un'articolata selezione di dati statistici elaborati dal servizio internazionale della banca relativi ai mercati valutari e finanziari. La pubblicazione - rende noto un comunicato della banca - offre un'informazione sull'andamento dei cambi di tutte le principali divise e di molte "minori", con rilevazioni a cadenza mensile; inoltre riporta significativi prospetti e grafici sull'evoluzione dei mercati valutari in un arco temporale ancor più lungo, tant'è che una tabella prende in considerazione ben cento anni di cambi in Italia (1922/2022).

A ciò si aggiungono le schede afferenti i rapporti di conversione fra lire/euro e un buon numero di monete mondiali non rimpicciolate fra quelle più comuni.

Le rilevazioni sui cambi ven-

gono poi arricchite da dati che illustrano le serie storiche di tassi interbancari e di rendimenti di titoli pubblici; gli scostamenti registrati dagli indici dei maggiori mercati borsistici internazionali; l'andamento delle commodities (prezzi futures sulle principali merci) e dei metalli preziosi, l'evoluzione degli indicatori economici e finanziari relativi ai Paesi più sviluppati.

Curiosità molto interessante è la pagina degli indici Istat che permette di calcolare il valore di acquisto della lira o dell'euro negli anni; dal 1861 al 2021.

L'opuscolo "Cambi & Tassi 2022", che costituisce un valido ausilio sia per gli operatori e sia per coloro che desiderino approfondire la conoscenza dei mercati valutari e finanziari, può essere richiesto direttamente al Servizio Internazionale della Banca Popolare di Sondrio, oppure ritirato gratuitamente presso tutte le dipendenze della stessa.

Segnaliamo, inoltre, che i dati contenuti nel fascicolo saranno pure disponibili nel sito internet della Popolare all'indirizzo: <http://popso.it/estero>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA